Tricesimo. L'ex caserma si sviluppa su oltre 58 mila metri quadrati (più 33 mila in comune di Reana)

L'università studia l'utilizzo della Patussi

TRICESIMO. Nuova pagina per l'ex caserma Patussi. Infatti, è stata firmata la convenzione tra l'università di Udine, dipartimento ingegneria civile e architettura, per raccogliere idee utili alla nuova destinazione della struttura. Sarà un impegno di dieci mesi. A firmare la convenzione il sindaco Andrea Mansutti, in quanto Tricesimo è Comune capofila di un accordo di programma tra i due Comuni volto proprio alla restituzione all'uso dell'area e dei fabbricati dell'ex struttura militare che insistono su entrambi i territori comunali.

Nel dettaglio, l'area interessata per Tricesimo è la maggiore, si tratta di 58.060 metri quadri, e proprio per questo motivo tale Comune è capofila; invece quella di Reana è una porzione di 33.860 metri quadri.

Comunque, in vista della destinazione definitiva, gli spazi della struttura non resteranno inutilizzati. Infatti, come annunciato, sarà firmato un atto d'intesa tra il Corpo forestale regione del Friuli Venezia Giulia Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali e i due Comuni per l'utilizzo degli spazi dell' ex caserma.

Questo, appunto, per il periodo di transizione fino a una sua destinazione definitiva. Come già riferito, si istituirà un accordo sull'uso della caserma da parte del Corpo forestale regionale per addestramento che si svolgerà durante l'orario di servizio del solo personale appartenente al Cfr stesso o che collabora con questo.

Tornando alla convenzione con l'ateneo udiense, si tratta di un accordo quadro, le cui motivazioni sono illustrate nel documento stesso e che parte da queste considerazioni: che l'area della caserma e suoi volumi rappresentano una possibile risorsa per lo sviluppo dei due paesi; che l'obiettivo è attivare un'azione sinergica.

Ora, dunque, l'attività di indagine è stata commissionata all'ateneo udinese, dipartimento ingegneria civile e architettura, in quanto è in possesso di alta professionalità e specializzazione in questi settori specifici, e il dettaglio di queste attività operative sono inseriti nel disciplinare di incarico.

«Abbiamo cercato - sottolinea Andrea Mansutti - di aprirci a un'istituzione come l'università che ha competenze elevate nel campo».

Mariarosa Rigotti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.